



MOZIONE

OGGETTO: AUTONOMIA DIFFERENZIATA DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CAMPOBASSO

VISTO

l'art. 5 della Costituzione che recita: "La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento"

RITENUTO

che il suddetto articolo della Carta Costituzionale è messo in discussione dalla bozza di Disegno di Legge "Attuazione dell'Autonomia regionale differenziata", proposto dal Ministro per gli "Affari Regionali e le Autonomie", che dietro il termine "autonomia differenziata" nasconde il serio rischio di portare verso la disgregazione la Repubblica.

CONSIDERATO

che l'Italia è già oggi un paese con fortissime differenze fra Nord e Sud e che l'Unione Europea ha varato il PNRR anche al fine di intervenire sugli squilibri territoriali, nella consapevolezza che questi sono un limite allo sviluppo e non un vantaggio per le aree più ricche.

Ritenuto, quindi, che l'autonomia differenziata va invece nella direzione opposta, ovvero quella di sottrarre risorse alle regioni meridionali in una prospettiva miope che danneggia innanzitutto il Paese, reiterando un modello in crisi da decenni che cerca di arrestare la perdita di terreno del Nord nel contesto europeo, impedendo al Sud di accendere un secondo motore per lo sviluppo. Ciò rappresenterebbe un errore grave, soprattutto a seguito della pandemia che ha mostrato tutti i limiti di una gestione insufficiente e frammentata su base regionale.



RITENUTO

che la proposta di Disegno di Legge di cui sopra pone di fatto il Parlamento in una posizione di secondo piano rispetto a quello regionale, accentrando la discussione tra il Governo e i Presidenti delle singole Regioni;

DATO ATTO

che dagli articoli del Disegno di Legge di cui sopra si evince che entro 12 mesi dalla pubblicazione del disegno di Legge andrebbero definiti i LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni), tra l'altro già sanciti dall'art.117 della Costituzione, da parte dello Stato, ma mai definiti. Essi erano il preludio all'applicazione del federalismo fiscale e della perequazione di spesa, a partire da quella sanitari, terreno sul quale abbiamo visto, in questi tempi drammatici di pandemia, la disomogeneità di un servizio fortemente differenziato a seconda del territorio di residenza.

CONSTATATO

che l'art. 3 del Disegno di Legge, proposto dal Ministro Calderoli, prevede che passati i dodici mesi si possa anche fare a meno dei LEP e utilizzare la "spesa storica" come criterio base cui fare riferimento per il passaggio delle ulteriori funzioni alle regioni che ne fanno richiesta. (Si immagini cosa potrà accadere per la Regione Molise e l'intero suo sistema sanitario, già devastato).

RITENUTO

che l'autonomia differenziata strutturata sulla "spesa storica" comporterebbe un ulteriore e grave aumento delle diseguaglianze territoriali del Paese a tutto vantaggio solo delle aree più ricche determinando, peraltro, un'evidente violazione degli impegni che sottostanno al PNRR, finanziato in maniera così massiccia dall'Unione Europea che pone proprio il superamento delle differenze territoriali tra gli obiettivi strategici da perseguire.

CONVENUTO

che l'autonomia regionale differenziata è una questione che coinvolge in pieno il ruolo e il funzionamento dello Stato, che investe i principi delle politiche pubbliche, i diritti di cittadinanza e che, quindi, non si può liquidare con una sorta di "trattativa privata" fra il Presidente di una regione e il Presidente del Consiglio o il Ministro delegato.



RITENUTO

che sono messe in discussione le fondamenta stesse di quel principio di unità del Paese che sta alla base della Costituzione Italiana che, non a caso, all'art. 5 sopra richiamato ribadisce con forza che **“La Repubblica è una e indivisibile”** pur promuovendo le autonomie locali e il decentramento amministrativo.

RICORDATO

che in Italia tutti godono dei diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione in materia di salute, istruzione e assistenza, a prescindere dalla Regione di residenza. La bozza di Disegno di Legge predisposta a livello ministeriale e discussa coi Presidenti delle Regioni è, invece, improntata a una logica competitiva invece che solidaristica, a svantaggio di quei principi di uniformità e uguaglianza, e a solo vantaggio delle regioni più ricche. Tale bozza sembra negare ciò che sta alla base dell'unità politica, orientata a soddisfare interessi generali.

CONSIDERATO

che l'assunzione con onore e onere del ruolo di Consiglieri comunali e di amministratori di Comuni del Mezzogiorno d'Italia, fa sentire forte la preoccupazione per le ricadute sull'intero Meridione nel caso in cui il suddetto disegno di legge diventasse legge dello Stato;

RITENUTO

che, a seguito di tale disegno di Legge, si stia delineando un quadro economico - sociale di abbandono per il Mezzogiorno d'Italia, senza neanche attribuire a questi territori il merito di aver contribuito, essendo aree territoriali particolarmente disagiate, al riconoscimento dei maggiori fondi PNRR da parte dell'Unione Europea, che verranno ulteriormente tagliati al Sud Italia.

VISTA

la mozione del 21 dicembre 2021 presentata dal gruppo M5S e votata in Consiglio Regionale Molise che impegnava il Presidente della Regione Molise a:

- avviare attività di interlocuzione politica con i livelli istituzionali nazionali e regionali, e in particolare coi Presidenti delle Regioni confinanti al fine di verificare la percorribilità delle collaborazioni rafforzate a norma dell'art. 117, 8° comma, della Costituzione;



- potenziare forme di collaborazione progettuale con le regioni nell'ambito degli strumenti di programmazione (PNRR e programmazione europea e nazionale 20/27);
- sollecitare un confronto propositivo con la Commissione Parlamentare Bicamerale per le questioni regionali al fine di attuare una valutazione congiunta capace di ponderare vantaggi e svantaggi delle nuove strade del regionalismo solidale e cooperativo rispetto alle esigenze e ai bisogni della Regione Molise.

CONSIDERATO

che il 4 luglio 2023, quattro membri del comitato per l'individuazione dei Lep – i Livelli essenziali delle prestazioni da garantire su tutto il territorio italiano – (gli ex presidenti della Corte Costituzionale Giuliano Amato e Franco Gallo, l'ex presidente del Consiglio di Stato Alessandro Pajno e l'ex ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini) hanno dato le proprie dimissioni poiché ritengono, come spiegato dagli stessi in una lettera, che la definizione dei Lep abbia bisogno di “una valutazione complessiva” di ciò che le finanze italiane sono “effettivamente in grado di finanziare”. Questa valutazione non può però “essere fatta materia per materia, perché ci si troverebbe alla fine nella condizione di non potere finanziare i Lep necessari ad assicurare l'esercizio dei diritti civili e sociali nelle materie lasciate per ultime”. I dimissionari, inoltre, suggeriscono di lasciare la stessa valutazione “al Parlamento” e non al Governo, come attualmente previsto.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

il Consiglio comunale di Campobasso

ESPRIME CONTRARIETÀ

al Disegno di Legge sull'Autonomia Regionale Differenziata elaborato dal Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, che divide ulteriormente il Paese, aumentando fortemente il divario socio-economico tra Nord e Sud, e mette in seria discussione la Costituzione italiana;



IMPEGNA IL SINDACO DI CAMPOBASSO

- a richiedere al Governo di sospendere ogni decisione in ordine a forme di autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario e a riaffermare che, come sancito dall'art. 5 della Costituzione, la Repubblica è una e indivisibile;
- a richiedere alla Regione Molise di non avanzare istanze di "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" ai sensi del comma 3 dell'art. 116 della Costituzione;
- a inoltrare con urgenza la presente mozione al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie, ai Capigruppo alla Camera e al Senato di tutti i gruppi Parlamentari presenti in Parlamento, ai Capigruppo dei gruppi Parlamentari del Parlamento Europeo, al Presidente della Conferenza Stato-Regioni, al Presidente della Giunta della Regione Molise, al Presidente del Consiglio della Regione Molise, ai Capigruppo dei gruppi Consiliari Regionali del Molise, ai Segretari dei Partiti Politici Italiani nazionali e della Regione Molise, ai Segretari Generali delle Organizzazioni Sindacali C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L., ai principali Organi di Stampa Locali e Nazionali.

Campobasso, 6 luglio 2023

Nicola Simonetti

Antonio Vinciguerra

SONIA GIANFELICE

NICOLA GIANNANTONIO

ANTONIO GUGLIELMI

